



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



== Bollettino bimestrale ==
dell'Unione del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

Il «Bollettino» è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli esecuti alla "Pia Unione del
Ss. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

Dal Vaticano 18 Gennaio 1915

Benedictus P. XV

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV, facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione e ogni grazia più eletta.

13 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

I nostri modelli nell'amore a Gesù Crocifisso.

L'Amore e la Divozione di S. Giovanni Battista De La Salle verso Gesù Crocifisso.

L'amante del Crocifisso.

E mai possibile contemplare Gesù confitto in Croce e riflettere al perchè abbia Egli voluto compiere un sì grande sacrificio, senza sentirsi presi d'amore per Lui? Non per nulla si dà a baciare il Crocifisso ai moribondi che non danno segni di ravvedimento, perchè si è persuasi che la vista d'un Dio morto per la propria salute sia capace, per se stessa, di ridestare in fondo al cuore una scintilla d'amore, foriera di quel pentimento che tosto seguirà, apportatore unico di eterna salvezza. Se dunque la sola vista del Crocifisso è capace di tanto, quali saranno le fiamme di carità, gl'incendi d'amore nel cuore d'un Santo, che di proposito e con numerose pratiche esteriori coltiva per lungo tempo la divozione di cui stiamo ragionando?

Dal fin qui detto si può di leggeri comprendere quanto amore nutrisse in cuore S. Giovanni Battista De La Salle per Gesù Crocifisso, dal momento che ne coltivava con tanto studio la cara devozione. Ne fan fede le testimonianze de' suoi contemporanei, in modo speciale del Canonico Blain, suo confessore ed accreditato biografo.

Questi lasciò scritto: « Il De La Salle amava Gesù Cristo con tutte le sue forze e dell'amore al Divino Maestro fece

l'affare più importante della sua vita. Morto al mondo e a tutte le cose, sembrava non aver riserbata la propria sensibilità che al suo Diletto Crocifisso, verso il quale dirigeva tutta la tenerezza che sentiva in cuore. Gesù era il solo amico di cui ambiva le amabili relazioni, l'unico a cui s'attaccava strettamente come per contrarre con Lui quell'unione beata che doveva poi continuare per l'eternità ».

Contemplando l'oggetto del suo amore, il cuore del nostro Santo s'accendeva di tali fiamme di carità da non poter impedire che fossero notate di fuori. Sovente pareva come rapito in estasi, col viso tutto infiammato, e talmente trasfigurato in tutta la persona da sembrare un Angelo. Il suo cuore, così sensibile all'amore divino, si espandeva con palpitazioni straordinarie che venivano notate da tutti i presenti.

Dove certe volte non riusciva proprio a celare esternamente il suo amore per la Vittima del Golgota, era durante il santo sacrificio della Messa, ch'egli celebrava tutti i giorni, sebbene talora dovesse molto lottare contro gl'incomodi della salute e le fatiche dei viaggi. La vita celeste di cui allora veniva inebriato, gl'impediva di far tutt'altra azione che non fosse di amare e di godere il suo Dio. « L'amor divino », attesta una vir-

tuosa monaca più volte testimone del fatto, « di cui s'accendeva il pio Sacerdote durante la Santa Messa era così veemente, che lo metteva fuori di sé e non gli permetteva, rientrato in sagrestia, di spogliarsi dei sacri paramenti se non dopo un quarto d'ora di riposo e di dolce trattenimento col suo Diletto ».

I Fratelli e tutti coloro che lo videro all'altare attestano la medesima cosa. L'amore è di sua natura diffusivo, e perciò il nostro Santo si sentiva potentemente spronato a far amare Gesù Cristo, a conquistargli i cuori degli uomini che Egli vuole tutti per sé.

Quali fervorose esortazioni non faceva mai a' suoi Fratelli per indurli ad amare l'adorabile Redentore, a dedicarsi interamente a Lui e al suo servizio! Come li eccitava sovente a farlo amare dai giovanetti loro affidati! « Se veramente amaste Gesù Cristo, ripeteva loro, vi applichereste con tutta la cura possibile a imprimerè il suo santo amore nel cuore dei fanciulli, per formarli veri suoi discepoli. Parlate loro sovente di Gesù, affinché essi pure sovente ne parlino, anzi non aspirino che a Gesù e non respirino che per Lui ».

Ecco gli accenti di quest'anima innamorata del suo Signore Crocifisso. Questo è morto d'amore per lei, e lei si strugge tutta d'amore per Lui, e s'adopra a cercargli degli altri amanti. Ma ciò non basta. Il puro amore giunge sino al sacrificio e il vero amante vuole conformarsi in tutto alla persona amata, a qualunque costo. Il nostro Santo lo sa ed eccolo tendere per tutta la vita all'imitazione di Gesù Crocifisso, per divenire copia a Lui conforme: il che noi vedremo nel punto seguente.

(Continua).

F. E.

Cenni biografici.

Piamente ci apprestiamo a rievocare la dolce figura del nostro carissimo consocio e amico EDOARDO ARDISSONE,



volato al Cielo dopo di aver consumato lentamente la sua giovane vita per la Patria nostra.

Era stato fin dall'età più tenera indirizzato alla pietà e ne aveva ritratto un forte carattere cristiano, unito a giovevole carità, che lo rendeva desiderato da tutti.

Entrato a far parte dell'Unione del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata nel 1915, si era solennemente consacrato Effettivo nel Santuario della Consolata, in presenza di S. Em. Rev.^{ma} il Cardinal Richelmy. Da questo fatto spieghiamo il suo grande affetto alla Vergine Consolatrice, che visitava ogni domenica.

Quale operaio in grandi stabilimenti, seppe difendere sempre con coraggio la sua Fede, sia in privato che in pubblico.

Chiamato al servizio militare, compì lodevolmente il suo dovere anche a costo di grandi sacrifici e di strapazzi, ritraendone la dolorosa malattia che doveva portarlo alla tomba.

Negli ultimi suoi giorni non richiedeva che il Santo Crocifisso ed il libretto di

divozione, coi quali si univa sempre più al suo Dio.

Ricevuti più volte con edificante pietà i Santi Sacramenti, seppe, con vera fermezza d'animo, offrire a Dio il sacrificio dei più santi affetti, morendo nella fresca età di ventiquattro anni.



A Dio eleviamo per lui le nostre preghiere, affinchè il nostro Consocio, entrando nel Regno dei Giusti, ottenga la rassegnazione cristiana alla desolata sua madre, al fratello, a quelli che lo amaron con santo affetto e ora lo piangono con lacrime che trovano conforto soltanto ai piedi della Croce.



NELLE VARIE SEZIONI DELL' UNIONE

Amore a Gesù in azione.

NELLA NOSTRA SEDE PRINCIPALE.

6 Maggio. — In questo giorno l'Unione scrisse un dolce ricordo nei suoi fasti e Gesù Crocifisso e Maria SS. Immacolata furono coronati da cinquanta boccioli di mistiche viole.

Nel pomeriggio di detto giorno cinquanta Soci Aspiranti, appartenenti alle Sezioni di S. Gioachino, della Consolata, di S. Pelagia e alla Scuola Tecnica La Salle, fecero la loro consacrazione.

Erano tutti compresi dell'atto solenne che compievano, innanzi a Gesù Sacramentato esposto sull'altare, innanzi a tutti i loro compagni, innanzi ai loro amati Catechisti; e alle parole: «Io prendo la ferma e irrevocabile risoluzione di fare ogni giorno nuovi

sforzi per tendere alla perfezione e osservare il regolamento dell'Unione», pareva che la loro voce si velasse per commozione. Ma alle parole: «spero con il vostro santo aiuto» la voce si faceva sicura, più ardita, più fiduciosa.

Insigniti poi di un piccolo Crocifisso e di una medaglietta di Maria SS. Immacolata, si sarebbero detti piccoli crociati emuli degli antichi Crociati, pronti a qualunque sacrificio, piuttosto che venir meno alle loro promesse.

Seguì una breve accademia tutta ispirata alla più alta spiritualità. Parlarono i catechisti Morando, Ughetto, Cesone, Tessitore eccitando gli Aspiranti... piccoli e grandi a proseguire nel nobile e santo esercizio della virtù, imitando il Maestro e Modello Gesù Crocifisso, la nostra cara Mamma celeste, S. Giovanni Battista De La Salle.

Oh! siate benedetti, o fiori eletti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata, e la Scuola Cristiana dei Fratelli che vi educa e vi istruisce, faccia di voi un giorno altrettanti apostoli della gioventù.

Pellegrinaggio.

Giovedì 10, giorno sacro all'Ascensione di Gesù al Cielo, i Soci Aspiranti dell'Unione del SS. Crocifisso, in numero di quasi cento, fecero un divoto pellegrinaggio a Grugliasco, alla Casa del Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane, ove si conservano alcune preziose reliquie del grande Educatore Santo, G. B. De La Salle, loro Fondatore.

Il ritrovo era fissato alle 7,30 nel Santuario della cara nostra Madonna Consolatrice, ove tutti convennero per la S. Messa e la S. Comunione. Era ben giusto che tale pellegrinaggio si incominciasse con la Madre di Gesù, perchè Essa fu compagna e consolatrice degli Apostoli e dei Discepoli nel mistero che si rammemorava in quel giorno, e anche perchè la nostra cara e bella «Unione» si chiama appunto di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata.

Dopo la S. Messa, il Rosario, una lode a Maria e le cinque Adorazioni che formano come l'anima dell'«Unione», partirono in

tram con Gesù nel cuore e con la benedizione della divina sua Madre, sbocconcellando la colazione che si erano portata.

Discesi a Pozzo Strada, entrati in Parrocchia e recitate le solite Adorazioni, si avviarono intercalando col Rosario canti a Dio, a Maria e l'inno antiblasfemo, sino a Grugliasco, dove furono ricevuti a festa dagli alunni di quel Collegio, in cui si educano e si preparano nuovi figli al Santo De La Salle, nuovi apostoli della gioventù per tutte le regioni del mondo. Nell'ampio refettorio ornato con vasi di fiori, tra la più schietta allegria, di cui solo i buoni son giocondi, consumarono un modesto desinetto, dopo il quale ebbero agio di divertirsi in quegli ampi cortili, nella gloria di una delle più belle giornate.

Alle 15,30, Vespro solenne cantato con precisione e secondo tutte le regole della moderna liturgia da piccoli novizi, e poi, di nuovo sino a Pozzo Strada cantando e rosariando con vera edificazione di quanti incontravano quella compagnia di piccoli romei. Una visita a Gesù in Sacramento, le Adorazioni, una lode a Maria SS. e poi in tram, per ritornare nelle famiglie, un po' stanchi, sì, ma più lieti che se avessero fatto una passeggiata puramente di piacere.

Amore misericordioso di Gesù.

Marzo 1923.

Mi raccomandai a Frate Leopoldo Maria per tre grazie, che mi stavano tanto a cuore: due corporali e una spirituale. Le ottenni e, riconoscente pel grande favore ottenuto, faccio tenue offerta e prometto di continuare la mia devozione a persona così potente presso Dio.

Una devota.



A maggior gloria del SS.mo Crocifisso, mi pregio far conoscere altre due grazie segnalate di poco tempo fa.

1ª - Una giovane sposa, buona insegnante nelle Scuole Elementari, impedita da quattro mesi, si ammalò di polmonite, aggravata da contemporanea nefrite, tanto che

non si nutriva speranza alcuna di salvezza. Le ripetute serotine recite in comune della cara « Divozione », ottennero la insperata guarigione delle due gravissime malattie ed il regolare andamento della gestazione in corso.

2ª - Un ottimo giovane, nostro caro aggregato, venne colto da polmonite preoccupante, essendo già la quarta, e non essendo egli ancora ben rimesso dalle dure fatiche di guerra e di prigionia. L'ottima mamma, la famiglia tutta ed egli stesso si raccomandarono che se ne chiedesse la guarigione, con la recita della cara « Divozione »; e la loro fede nel SS.mo Crocifisso, ottenne la guarigione entro i primi sette giorni della malattia.

A dir tutto, convien si aggiunga, che nelle recite della cara « Divozione » in comune, si rivolgeva, sia pur mentalmente, preghiera al buon Servo di Dio Fra Leopoldo, perchè appoggiasse lassù la richiesta rivolta umilmente al nostro vero ed unico Bene, in pro della salute corporale di queste due persone, qualora ciò potesse non essere di nocumento alcuno alla salvezza delle anime loro.

Tutto e sempre per Gesù e Maria!

G. P. S.



Per grazia ricevuta, per intercessione di Fra Leopoldo Maria Mosso, in onore di Gesù Crocifisso offriamo di cuore L. 5.

Coniugi Carmino — Via Piave, 9 - Torino.

In omaggio ai decreti della venerata memoria di Papa Urbano VIII protestiamo che a quanto si è stampato in questo Bollettino su fatti dichiarati miracolosi o su persone ritenute sante, non si deve altra fede che l'umana, come richiede l'obbedienza dovuta agli ordinamenti della Santa Sede Apostolica.

« Quanto è costato a Cristo questo dono dell'Eucarestia! È costato una vita di patimenti e una morte spasmodica ed obbrobriosa; è costato il sacrificio della Croce! Ricordiamo tutto questo, poichè Egli lo desidera, anzi lo comanda, affinchè possiamo riconoscere la grandezza del suo amore e riceverlo pieni di speranza e di gratitudine! Egli lo desidera, perchè questo ricordo è sprone a tanto bene ».

(CONTARDO FERRINI).

S. Alfonso Maria de Liguori e il Crocifisso.

Togliamo dal bel libro ascetico del caro Dottore della Chiesa, S. Alfonso, La via della Salute, alcune pagine riguardanti il Crocifisso.

« Agonizzante che parla col Crocifisso ». — Gesù mio Redentore, che tra pochi momenti mi avete ad essere giudice, abbiate pietà di me prima che arrivi il punto di giudicarmi. No, che non mi spaventano i miei peccati, e il rigore del vostro giudizio, mentre vi miro morto su questa croce per salvarmi.

Frattanto non lasciate di confortarmi nelle angustie in cui mi trovo: i nemici vogliono spaventarmi con dirmi, che non vi è salute per me. Ma io non voglio lasciar mai di confidare nella vostra bontà, dicendo: *Tu però, o Signore, tu sei mio scudo, mia gloria.* Su, consolatemi voi, fatemi sentire che siete la mia salute.

Deh! non siano perduti per me tanti dolori, tante ignominie da voi sofferte e tanto sangue sparso. Specialmente vi prego, per quell'amarezza, che subiste quando l'anima vostra benedetta si separò dal vostro sacrosanto corpo, onde abbiate misericordia dell'anima mia, quando ella dal corpo uscirà.

È vero ch'io co' miei peccati tante volte vi ho disprezzato, ma ora vi amo sopra ogni cosa, v'amo più di me stesso; e mi pento con tutto il cuore di tutti i disgusti che vi ho dati, li detesto e li odio più d'ogni male; vedo che per le offese che vi ho fatte meriterei mille inferni; ma la morte amara che per me avete voluto patire e le tante misericordie che m'avete usate mi fanno certamente sperare che, nel comparirvi innanzi, mi darete il santo bacio di pace.

Tutto confidato nella vostra bontà, mio Dio, io mi abbandono sulle vostre braccia amorose. Io, per le offese che vi ho fatte, tante volte mi son meritato l'inferno, ma spero nel sangue vostro che già mi abbiate perdonato; e spero venire in cielo a lodare per sempre le vostre misericordie.

Io volentieri accetto tutte le pene che mi destinate in purgatorio; è giusto che il fuoco punisca in me tutte le ingiurie che vi ho fatte. O carcere santo, quando mi troverò chiuso in te, sicuro di non potere più perdere il mio Dio? Oh santo fuoco! quando mi purgherai di tante mie sozzure, e mi renderai degno di entrare nella patria dei beati?

O Padre eterno, per merito della morte di Gesù Cristo, fatemi morire in grazia vostra e nel vostro amore, acciocchè venga ad amarvi in eterno. Vi ringrazio di quante grazie mi avete fatte in vita e specialmente della grazia grande di darmi la santa fede, e di avermi fatto ricevere in questi ultimi giorni della mia vita tutti i santi Sacramenti.

Voi volete la mia morte, e io voglio morire per darvi gusto. È poco, Gesù mio Salvatore, che io muoia per voi, che siete morto per me. Contento vi dico con S. Francesco: *Morrò, o Signore, per amor del tuo amore, che per amor del mio amore degnasti morire.* Accetto con pace la morte e le pene che mi toccheranno soffrire, sino a che spirerò; datemi aiuto a soffrire con perfetta uniformità al vostro volere. Io tutte ve le offerisco a gloria vostra, unendole alle pene che voi patiste nella vostra passione. Eterno Padre, io vi sacrifico la mia vita e tutto me stesso; vi prego ad accettare questo mio sacrificio per i meriti del gran sacrificio che Gesù, vostro Figlio, vi fece di se stesso sulla croce.

O Madre di Dio e Madre mia, Maria, voi mi avete ottenute in vita tante grazie da Dio, ve ne ringrazio con tutto l'affetto; deh! non mi abbandonate in questo tempo della mia morte, in cui ho maggior bisogno delle vostre preghiere. Pregate Gesù per me, accrescete le preghiere, e ottenetemi più dolore dei peccati e più amore a Dio, acciocchè venga in vostra compagnia ad amarlo per sempre, e con tutte le mie forze, in cielo.

In te, o Signore, ho sperato, non andrò confuso in eterno. Maria, speranza mia, in voi confido.

(Continua).

La pagina dell'Istituto Arti e Mestieri

TORINO - Via San Massimo, 21 bis

L'idea trionfa!

La necessità di una Scuola che formi le nuove generazioni alla vita pratica del lavoro e della produzione, diviene di giorno in giorno più evidente. Troppa teoria si è fatto finora nelle scuole italiane, divenute, per un infelice ordinamento scolastico fino a ieri in vigore, fabbriche di diplomati, di impiegatuzzi e di spostati. La scuola deve preparare alla vita; e il nostro Istituto si propone questo appunto: formare i giovani alla vera vita; quella cioè che essi dovranno vivere domani, fatta di fede, di lavoro e di fatica. Vuole abituare al lavoro che dà ricchezza alla nazione, benessere alla società, pace e contentezza a chi vi si dedica con alto spirito di fede e di religione.

E in questo precisamente sta il carattere distintivo della nostra Scuola: nelle fede e nella pietà che pervadono tutti gli insegnamenti, che formano la base dell'educazione ivi impartita, e che farà dei nostri giovani caratteri fortemente cristiani.

L'idea trionfa! E tanti sono i consensi e gli incoraggiamenti che quotidianamente ci pervengono a sorreggerci nell'aspra e difficile via intrapresa! Ma uno in modo speciale vogliamo oggi segnalarne, che profondamente ci commosse: la lettera con cui un umile e autentico operaio volle accompagnare la sua offerta a favore della nostra Scuola.

Eccola nella sua genuina integrità:

«On. Direzione Istituto Arti e Mestieri,

Umilmente offro una mia mezza giornata di lavoro, augurando alla nuova Scuola il massimo sviluppo onde possa irradiare buoni operai, temprati soprattutto nella fede di Gesù Cristo.

Dev.™o FILIPPO MAGRINI».

Possa l'esempio del buon operaio che così profondamente sente la necessità di avere

operai temprati alla fede di Gesù Cristo, essere seme fecondo di validi aiuti alla nostra Scuola, onde possa fare tutto il bene cui è chiamata a pro della classe lavoratrice.

La via è ancora tanto lunga, tante sono le cose indispensabili e che pure mancano ancora al buon funzionamento della Scuola; e ora più che mai ci occorre l'aiuto dei nostri Benefattori.

Per il prossimo anno scolastico bisogna infatti provvedere numerose e adatte fucine per i nostri minuscoli fabbri; bisogna procurare e installare torni, fresatrici e trapani per la lavorazione meccanica del ferro... e già si affaccia terribile e assillante il problema del locale.

L'Istituto nostro, sorto umilmente e quasi nascostamente, va mano mano sviluppandosi e ingrandendosi; i piccoli ambienti che lo videro nascere, non valgono più a contenere i numerosi giovani che lo frequentano, nè vi è ormai posto per i grandi laboratori che si fanno di giorno in giorno più indispensabili.

Bisogna dunque pensare ai locali. Pensare e provvedere! Ci aiuti il Signore e ci soccorrano quanti hanno a cuore la formazione cristiana dei nostri operai.

Offerte per l'Istituto Arti e Mestieri.

(Farle tenere ai Fratelli delle Scuole Cristiane: via S. Massimo, 21 bis, ovvero consegnarle ai Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso, che si presenteranno con una tessera di riconoscimento e un tagliando apposito).

Si pregano i Benefattori d'indicare se l'oblazione che mandano è per l'Istituto Arti e Mestieri ovvero per la Divozione e Unione SS. Crocifisso, perchè in questo secondo caso si spedirà un cenno di ri-

cevuta in particolare e, lasciando che i loro nomi siano scritti in Cielo, non si stamperanno sul Bollettino.

Giovanna Albanelli, L. 10; Marchesa Irene Pallavicino Mosso, 10; Lidia Morelli, 10; Baron.^a Maria Luisa Bianco, 10; Ditta Cinzano, 20; Dott. Vittorio Morino, 10; Luisa Borzone, 10; Carolina Roggeri, 10; Cav. Giuseppe Ferello, 10; Rosina Assauto, 5; Famiglia Luetto, 50; N. N., 250; N. N., 100; Ing. Mario Gerini, 200; Fam. Masoero, 5; Famiglia Monasterolo, 3; Teresa Corticelli, 10; Rosa Pezzati, 2; Famiglia Boglione, 5; N. N., 100; Conti Gualberto ed Emilia Gromis di Trana, 200; Contessa Sofia Luda di Cortemiglia Arborio Mella, 100; Lydia Rossi Leumann, 100; Fr. Candido, Assistente del Superiore Generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane, 200; Credito Biellese, Sede di Torino, 50; Famiglia Gambino, 20; Vogliotti Alberto, 10; Ferraris Gioachino e Angela, 10; Barone Carlo Maurizio Gamba, 10; C.¹ Capris di Cigliè, 10; Giovanni Barbero, 3; Suor Luigia Beltrami, 1; Superiora Fedeli Compagne di Gesù, 5; Filippo Magrini, 10; Cav. Luigi Gullino, 10; Maria Negro Gullino, 10; Conte Senatore Alessandro Di Rovasenda, 20; Avv. Cav. Giovanni Frisetti, 40; Contessa Galli della Mantica, 20; Giuseppe e Cesare Cugnasco, 10; Celestina Dematteis, 10; Pierina Peyron Ceriana, 50; Lucrezia Vandoni, 10; Contessa Teresa di Castilvero, 2; Angelo e Guido Castagneri, 5; Ing. Giuseppe Lignana, 10; Costanza e Maria Cantù, 10; Avv. Cav. Carlo Vigliani, 10; Francesco Bonino, 10; Cav. Giovanni Pansa, 20; Conte Carlo Antonielli d'Oulx, 5; Giuseppe Tasso, 3; Caterina Zanni Mellerio, 10; Margherita Mazzoli, 10; Giuseppe e Pietro Bersanino, 50; Avv. Cav. Alessandro Scolpis, 10; Maria Parato, 20; Cav. Uff. Guglielmo Agostini, 10; March. Avv. Franco Invrea, 10; Superiora Suore di S. Anna, 10; Can. Teol. Avv. Dal Pozzo, 10; Enrico Cattella, 20; Marchesa Giacomina di Lesegno, 10; Agnese Rabbolino, 10; Contessa Amalia Giriodi di Monastero, 10; Domenica Ronco, 10; Marchesa Maria Ferrero della Marmora, 10; Contessa Benedetta Perrone di S. Mar-

tino, 10; Ing. Ernesto Buffa, 10; M. P. Don Giuseppe Candera, 5; Benedetta Saglietti, 2; Cav. Giacomo Girardi, 5; Giacomo Marchello, 5; Cecilia Angela, 2; Maria ed Eugenia Ciocchetti, 5; Cesare Rosso, 3; Celestina Fabris-Rossi, 2; Pietro Taragna, 5; Ing. Carlo Petiti, 10; Giuseppina Chiesa, 10; Ing. Giovanni Botto Micca, 10; Bertone Costantino, 10; Lovera Tersilla, 3; Merlo Enrichetta, 2; Parena Eletta, 5; Comm. Luigi Cibrario, 10; Camilla Foglietti, 2; Onorata Garbasso, 2; Albina Borio, 5; Famiglia Gargano, 5; Maria Borgo, 2; Adelina Vaudagno, 1; Vitalina Pavesio, 1; Lorenzo Migliori, 4; Prof.ssa Paolina Quarra, 10; Davide Berrino, 10; Anna Grober Martinazzi, 50; Egidio De Ambrogio, 10; Ditta Cappelletto e Silvestrelli, 5; Luigi Bimis, 5; Francesco Peluso, 5; Cav. Giov. De Rossi, 2; Avv. Mario Ceriana, 10; Famiglia Scala, 20; Pierino Tappi, 10; Michele Bonello, 10; Sorelle Viale, 10; Contessa Giuseppina Barberi, 10; Strada Nob. Emma, 10; Famiglia Cucconato, 20; Semele ved. De Fernex, 50; Zerda Angelita, 5; Petibon Maddalena Depretis, 5; Suore del Buon Consiglio, 5; Ranzanigo Giuseppe, 10; Dott. Pasquini Cav. Alessandro, 10; Contessa Barel S. Albano Francesca, 10; Bilotti Elisa, 10; Baronessa Crova di Vaglio Chiesa, 2; Moirano Nob. Edoardo, 5; Tabusso e Boeris, 10; Koelliker Enrico, 20; Nicoletto Luigia, 10; Avv. Carlo Carbone, 5; Augusto Piodi, 10; Barone Alessandro Casana, 10; Baudone Francesco, 10; Diana Francesco, 10; Ferrante Teresa Vegetti, 10; Ferrante Maria, 10; Dughera Tommaso, 3; Zanotti-Bianco Comm. Ottavio, 5; Conte Cesare Luda, 10; Moreno Contessa Maria, 10; Ferrari d'Orsara Nob. Edoardo, 10; Vaccari Luisa, 10; Conte Pulciano Venoni, 25; Usseglio-Bianchi Giuseppina, 5; Molo Maria Vittoria, 5; Chirici Zaira, 5; Sacco Francesco, 10; Nicolini Agostino, 10; Can. Busca Edoardo, 10; Trucchi Cesare, 10; Ing. Ceriana Stefano, 10; Famiglia Mazzola, 20; Frat. Tazzetti, 100; Damigella Viarengo, 250; Famiglia Delponte, 2; Dosio Pietro, 10; Gilli Margherita Teresa, 10; Avv. Sertorio Giovanni, 10; Badini Confalonieri, 10; Avv. Daniele Enrico, 10; Famiglia Gay, 10; Maria Barlassina, 2.

(Continua).

Visto dall'Autorità Ecclesiastica

Direttore e gerente responsabile: Prof. LUIGI UGHETTO

Torino, 1923 - Tipografia San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli.